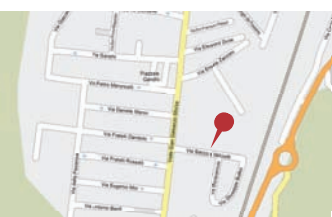


Una chiacchierata con **Gian Luca Brusati**

di **Agostino Ronchi**



Gian Luca Brusati



Risab S.N.C.
Via Sacco E Vanzetti 2
20081 Abbiategrasso (Mi)

L'incontro con Gian Luca Brusati avviene in un momento particolare della storia della **Risab**.

Nel mese di gennaio la morte del fratello Roberto, dopo una dolorosa malattia che nel suo procedere inesorabile aveva reso gli ultimi mesi irti di "un affannoso vivere".

Oggi tocca a lui farsi nocchiero, condurre questa società alla continuazione e non solo. Nella nostra chiacchierata negli uffici Sfera Blu, mi rivela infatti la sua visione di imprenditorialità: lottare - e ci vorrà un grande temperamento

e coraggio - per rafforzare le basi della propria società ma nel contempo creare anche i presupposti per uno sviluppo della stessa che garantisca maggiore sicurezza per i collaboratori, per gli eredi e per sé. Il suo porsi alla guida, il prendere saldamente in mano il timone in un frangente come questo dimostra sicuramente una scelta coraggiosa, ma certo mi disarma e mi commuove quando con la massima semplicità afferma che lui ha fatto quello che avrebbe fatto suo fratello per lui.

Ci soffermiamo per un po' in una serena disquisizione e analisi dei punti da migliorare, e ce ne sono, come in ogni azienda, su alcune strade e direttive da costruire ex novo, sulla fiducia nell'appartenere a un gruppo che manleva da certi tipi di ambasce e dà diverse certezze a una piccola realtà.

Facciamo insieme un'analisi precisa e puntuale, meditata. Si potrebbe dire scandagliata, perché Gian Luca ha nel cuore il mare che è abituato a scrutare con la delicatezza e la circospezione di un sub; nel silenzio e nella meraviglia.

È il suo hobby questo, oltre il "tempo dolce" della casa. È un modo di essere, un modo di guardare e di osservare, aggiungo io. Mi confessa anche il suo "scaldarsi" forse un po' troppo di fronte all'ingiustizie: del fratello gli mancherà la compensazione di una visione più distaccata dell'umano esistere.

Gli lascio un foglio dove il 30 gennaio di quest'anno ho appuntato qualche parola:

"Campane scandiscono/ricordi, sussulti del cuore./Giorni freddi, aironi dalle slanciate gambe punteggiano/la desolata campagna./Battute miste a smozzicati sorrisi/ad esorcizzare la morte./Se n'è andato un uomo gentile, mite, deciso/Silenzioso è entrato nelle nostre coscienze".

Gian Luca mi saluta con una stretta di mano, grande, sincera: bisogna riprendere la via.